

certo numero di società"; iniziativa che può attuarsi, "in una prima fase", "trasformando l'ENEL in *holding* controllante più società di produzione, di distribuzione e di servizio".

L'Acquirente unico è "soggetto autonomo", che svolge "funzioni di trasporto e dispacciamento"; acquista l'energia dai produttori "mediante procedura di gara pubblica" ed è "venditore unico per tutti i clienti vincolati". Il gestore della rete e dispacciatore "deve essere una società unica per tutto il Paese... scorporata dalla costituenda *ENEL-holding* e inizialmente resterà posseduta dal Tesoro". E' prevista inoltre la possibilità che al "gestore della rete di trasmissione... siano conferiti gli impianti idroelettrici dell'ENEL".

Con riguardo alla disciplina degli incentivi per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e assimilate (disposta dalla legge n. 9 del 1991 e dal provvedimento CIP n. 6 del 1992) il documento reputa "opportuno confermare l'attuale meccanismo di incentivazione", pur suggerendo che sia "predeterminato.... l'ammontare annuo totale di incentivi da erogare".

La Commissione, infine, allo scopo di sollecitare la definizione del processo di privatizzazione, ravvisa debba procedersi alla "vendita dell'ENEL senza cambiamenti significativi rispetto al presente".

I contenuti del documento hanno formato oggetto di audizione parlamentare dei rappresentanti dell'ENEL il giorno 28 novembre 1996, e di esame del consiglio di amministrazione in diverse riunioni (29 novembre 1996, 7 febbraio e 14 marzo 1997).

Da parte dell'ENEL è stato manifestato dissenso su alcune soluzioni, quali lo scorporo dalla Società della produzione idroelettrica, l'affidamento delle funzioni di trasmissione e dispacciamento ad un organismo indipendente, la costituzione di una pluralità di società: poiché ne conseguirebbe una "inevitabile riduzione del valore patrimoniale della Società", la inutilizzabilità delle strutture dei servizi comuni, l'aumento del prezzo dell'energia, la protrazione dello *status quo*.

Ulteriore motivo di dissenso è espresso dall'ENEL per la conservazione dell'attuale disciplina dei prezzi di acquisto della produzione da fonti rinnovabili e assimilate, di cui è di seguito esposizione.

5. L'organizzazione della Società. Il nuovo statuto. Le prospettive innovative.

A) In attuazione della legge n. 481 del 1995 e della convenzione, e in conformità della direttiva comunitaria, il consiglio di amministrazione della Società, in una serie di riunioni susseguitesi nel corso del 1996 e nei primi mesi del 1997, ha dato avvio alla predisposizione del nuovo modello organizzativo, improntato alla separazione contabile e amministrativa delle attività di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia.

In sintesi, sono previsti una struttura di vertice ("Corporate"), per l'indirizzo, il coordinamento, il controllo, e per i rapporti esterni; tre Divisioni in sede centrale, rispettivamente competenti per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia; strutture di servizio tecnico-gestionali (Ingegneria e costruzioni; Servizi e telecomunicazioni; Ricerca; Sistemi informatici; Immobiliare e servizi generali; Gestione impianti nucleari), non più uniformemente inserite negli ambiti gerarchici degli Uffici centrali e dei Compartimenti, ma "modellate... secondo schemi più flessibili" e preordinate ad operare anche sui mercati esterni.

Nella riunione consiliare del 20 dicembre 1996 è stata disposta l'operatività del nuovo modello organizzativo dal 1° gennaio 1997, con esclusione del settore dei servizi, per i quali, nella successiva riunione del 7 febbraio 1997, è stato previsto che "occorrerà almeno un anno per la messa a punto del sistema".

B) Alle accennate innovazioni organizzative si è accompagnata la modifica dello statuto sociale, deliberata dal consiglio di amministrazione nella riunione del 20 dicembre 1996 e in pari data approvata dall'assemblea straordinaria.

Variante di maggior rilievo è l'ampliamento dell'oggetto della Società, che comprende, oltre all'esercizio delle attività attinenti al settore elettrico, "qualsiasi attività connessa, strumentale, affine, complementare" (quali "operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, finanziarie"), ed inoltre l'assunzione di "partecipazioni ed interessenze in società o imprese sia italiane che straniere, che svolgano sul mercato anche attività aventi oggetto diverso rispetto al proprio o a quello delle Società alle quali partecipa, quando ciò consenta una migliore utilizzazione delle strutture e/o risorse proprie e delle partecipate". "Così, a titolo esemplificativo e non esaustivo", l'ENEL può partecipare ad "attività nel settore della tutela dell'ambiente e del trattamento e smaltimento dei rifiuti".

C) In concordanza con l'accennato indirizzo espansivo il consiglio di ammini-

strazione dell'ENEL ha assunto una serie di iniziative, di cui è di seguito esposizione; in una prospettiva di più ampio termine ha delineato una profonda innovazione della attività di gestione della Società, che è stata illustrata nella riunione del 16 maggio 1997, con la presentazione del "piano industriale" nel periodo 1998-2003.

Il piano muove dalla previsione di una riduzione di crescita dei consumi di energia elettrica, e della diminuzione della quota di mercato dell'ENEL, a causa dei crescenti apporti dei terzi produttori, con conseguente decremento degli investimenti (per circa 15.000 miliardi), e dell'occupazione (per circa 30.000 dipendenti). Come rimedio sono prospettate una serie di iniziative, quali l'accesso della Società al prossimo mercato libero dell'energia, la produzione di energia elettrica mediante processi di termocombustione dei rifiuti, l'esercizio del servizio di illuminazione pubblica. I risultati positivi sono indicati nell'ordine di 20.000 miliardi di investimenti, e nel corrispondente aumento dell'occupazione.

D) Nell'accennata situazione il processo di dismissione della partecipazione dello Stato al capitale della Società, avviato nella fase preliminare con le operazioni di cui è esposizione nelle relazioni precedenti, non ha segnato significativi sviluppi nel corso del periodo in esame.

6. Gli organi.

Il consiglio di amministrazione della Società è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 giugno 1996, nella composizione del Presidente e quattro consiglieri; nella riunione del 28 giugno 1996 il consiglio ha proceduto alle nomine del vice Presidente e dell'Amministratore delegato, al quale sono stati conferiti ampi poteri.

L'assemblea ordinaria del 29 luglio 1996 ha deliberato i compensi dei consiglieri e del Presidente, rispettivamente negli importi di 100 e 350 milioni lordi annui. In riunione della stessa data il consiglio ha deliberato i compensi del vice Presidente e dell'Amministratore delegato, rispettivamente negli importi di 200 e 700 milioni lordi annui.

Il consiglio di amministrazione ha tenuto diciotto riunioni nel 1996, di cui tredici nel primo semestre, cinque nel secondo. La ridotta frequenza delle riunioni coincide con il rinnovo dei componenti dell'organo collegiale, e l'ampiezza dei

poteri attribuiti all'Amministratore delegato.

Il collegio sindacale è composto dal Presidente e due membri effettivi; la nomina degli attuali componenti è stata disposta per un triennio dall'assemblea ordinaria del 25 luglio 1995.

Sono rimasti invariati i compensi, rispettivamente negli importi di 70 e 50 milioni di lire annui per il Presidente ed i componenti.

Invariata è rimasta la misura del gettone di presenza (di trecentomila lire), corrisposto anche al magistrato incaricato del controllo, per le riunioni collegiali.

Il collegio, in assolvimento dei compiti ascritti dal codice civile, ha effettuato il riscontro delle scritture contabili, delle consistenze di cassa, degli adempimenti tributari e previdenziali. Ha compiuto valutazioni della situazione economica e finanziaria della Società, ed ha dato luogo ad incontri con i rappresentanti della Società incaricata della revisione contabile e della certificazione del bilancio, che hanno fornito chiarimenti sulle prospettazioni contabili di alcune partite. Ha proceduto all'esame analitico di diverse poste del bilancio, e di singole operazioni ed aspetti della gestione. Dal secondo semestre del 1996 ha periodicamente dato luogo all'esame delle decisioni assunte dall'Amministratore delegato.

Presso la Società è operante un sistema di controlli interni, del quale è esposizione nella relazioni precedenti, che è stato riordinato con nota organizzativa del Direttore generale del 3 aprile 1997.

In sintesi, il controllo è preordinato alla "verifica delle attività svolte e l'identificazione delle eventuali azioni correttive generali", attraverso il riscontro della conformità dei comportamenti e dei processi aziendali alle norme e direttive, e della loro corrispondenza ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Componenti del sistema sono i controlli esercitati in linea gerarchica (controlli di linea), ed i controlli fuori linea gerarchica (*auditing*), che integrano i primi. I controlli fuori linea si ripartiscono a loro volta in *auditing* di conformità dei comportamenti aziendali, ed *auditing* dei processi aziendali.

Alla funzione di *auditing* è preposto un Comitato, presieduto dal Direttore generale e composto dal vice Direttore generale, dai Capi Divisione e dal Direttore del servizio.

Tra i compiti della Direzione è compreso il "supporto e collegamento per le attività del collegio sindacale e del magistrato della Corte dei conti". La Direzione ha corrisposto alle richieste istruttorie del Presidente del collegio e del magistrato.

Al consiglio di amministrazione è fornita dal Direttore generale documentata informazione semestrale dell'attività svolta nell'esercizio del controllo.

Nella riunione consiliare del 7 febbraio 1997, in occasione del referto per il secondo semestre 1996, il magistrato della Corte dei conti ha formulato richiesta di notizia sulle misure adottate dalla Società a seguito delle osservazioni e delle proposte degli uffici di controllo. Il Direttore generale ha fornito risposta, in comunicazione al Presidente del collegio sindacale, in cui sono indicate le misure adottate in corrispondenza alle osservazioni formulate in sede di controllo interno nei confronti di una direzione.

7. Il personale.

A) Il rapporto della Società con il personale dipendente è regolato da contratti collettivi di lavoro. Per i quadri, gli impiegati e gli operai il contratto collettivo vigente è stato stipulato in data 23 aprile 1996; ha durata di quattro anni per la parte normativa, due anni (biennio 1996 -1997) per la parte economica.

Per i dirigenti è applicato il contratto collettivo nazionale dei dirigenti di aziende industriali, integrato dagli accordi con la Federazione nazionale. Come esposto nelle precedenti relazioni gli accordi introducono variazioni alle clausole del contratto nazionale (adottate nel corso degli anni, dal 1976), riguardanti il trattamento in attività di servizio, e forme di previdenza integrativa; in particolare è prevista la corresponsione dell'indennità sostitutiva del preavviso per cause ulteriori rispetto a quelle contemplate nel contratto nazionale.

Nella relazione del consiglio di amministrazione è l'attestazione, ai sensi della legge n. 41 del 28 febbraio 1986 (art. 18 comma 5), che ai dipendenti della Società ed ai loro familiari è concessa, a termini del contratto di lavoro, una riduzione sui prezzi di vendita dell'energia elettrica; l'entità della riduzione, nell'esercizio 1996, ammonta a 151.3 miliardi di lire. Il contratto collettivo del 23 aprile 1996 ha soppresso l'agevolazione per i nuovi assunti dal 1° luglio 1996.

Nel corso dell'esercizio l'entità numerica del personale è stata ridotta, median-

te la limitazione delle assunzioni rispetto alle cessazioni dal servizio.

B) Nella relazione del consiglio di amministrazione l'entità numerica del personale è prospettata con distinto riferimento alla consistenza dei dipendenti alla fine dell'esercizio, ed alla consistenza media nel corso dell'intero anno, nei seguenti dati:

PERSONALE a fine esercizio

	<u>al 31.12 1995</u>	<u>al 31.12.1996</u>
- dirigenti	1.369	1.330
- quadri	5.554	5.692
- impiegati	50.675	49.941
- operai	38.593	36.595
	<u>96.218</u>	<u>93.558</u>
- tempo determinato	69	321
- totale	<u>96.287</u>	<u>93.879</u>

CONSISTENZA MEDIA DEL PERSONALE

	<u>esercizio 1995</u>	<u>esercizio 1996</u>
- dirigenti	1.428	1.368
- quadri	5.437	5.697
- operai	39.138	37.940
- totale	<u>96.668</u>	<u>95.685</u>

Il maggior numero dei dipendenti è impegnato nell'area funzionale della distribuzione.

C) Nella regolazione del rapporto di lavoro, con riguardo agli oneri aziendali, deve tenersi conto del disposto del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 (art. 9): "l'incremento del costo del lavoro... nelle aziende pubbliche che producono servizi di pubblica utilità... è soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica".

Ancora nei termini del precitato decreto "le aziende che producono servizi di pubblica utilità" sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero del tesoro

"il costo annuo del personale comunque utilizzato"; la comunicazione deve essere effettuata "in conformità alle procedure" definite dal Ministero d'intesa con il Dipartimento (art. 63 comma 3, modificato dal decreto legislativo n. 546 del 21 dicembre 1993).

Come esposto nelle precedenti relazioni, con riferimento ai bilanci degli esercizi 1994 e 1995, risultava che la comunicazione non era stata effettuata da parte dell'ENEL, in quanto le procedure predette non erano state emanate. Pertanto, nelle relazioni stesse è stato rilevato "il comportamento omissivo delle autorità competenti in materia".

A seguito di ripetute richieste della Corte il Ministero del tesoro, con nota della Ragioneria generale del 4 aprile 1997, ha rappresentato che il complesso procedimento di individuazione delle aziende di servizi di pubblica utilità era ancora in corso.

L'argomento ha formato oggetto della determinazione di Sezione n. 1/97 del 7 aprile 1997, inviata alle Camere del Parlamento, con la quale è stato pronunciato rilievo per la mancata tempestiva comunicazione alla Corte dei conti, da parte delle Amministrazioni interessate, della risposta all'osservazione formulata dalla Corte stessa nei termini sopra richiamati.

D) La relazione del consiglio di amministrazione espone il costo del personale nei seguenti dati.

COSTO DEL PERSONALE
(miliardi di lire)

	<u>1995</u>	<u>1996</u>
- stipendi, salari, altre remunerazioni	5.879	5.809
- oneri sociali obbligatori	2.222	2.338
- altre spese	338	345
- trattamenti fine rapporto e previdenza	475	726
	<u>8.914</u>	<u>9.218</u>
- trattamenti fine rapporto e previdenza:		
accantonamenti	935	882
erogazioni	-475	-726
- totale	<u>9.374</u>	<u>9.374</u>

Le "altre spese" sono costituite dagli oneri derivanti da istituti contrattuali (costi delle mense aziendali, contributi per attività ricreative, culturali, assistenziali).

E) Nel quadro generale sopra delineato il trattamento dei dirigenti è indicato, in nota informativa della Società del 28 maggio 1997, nei seguenti importi:

DIRIGENTI (miliardi di lire)	1995	1996
- stipendi, altre remunerazioni	356	349
- oneri sociali obbligatori	122	157
- altre spese	23	23
- trattamenti fine rapporto e previdenza	141	163
	642	692
- TFR e previdenza: accantonamenti	289	284
erogazioni di esercizio	-141	-163
- totale	790	813

riodo di comando deve intendersi convalidato fino alla scadenza prevista dal decreto, e cioè fino al 31 dicembre 1997.

La Società ha comunicato che al 30 giugno 1997 il personale in questione assommava a 88 unità, di cui 7 dirigenti.

8. La produzione di energia elettrica. La programmazione. Gli apporti dei terzi produttori. La situazione debitoria degli utenti morosi.

A) L'ENEL provvede, con l'energia prodotta dai propri impianti e acquistata da altri produttori, alla copertura della maggior parte del fabbisogno del Paese.

PRODUZIONE NAZIONALE (miliardi di KWh)	1995	1996
- energia sulla rete nazionale	261.1	262.3
- energia fornita su rete ENEL	228.5 (87.5%)	229.9 (87.6%)
BILANCIO RETE ENEL (miliardi di KWh)		
- produzione lorda	190.6	189.9
- servizi ausiliari, pompaggi	-15.9	-16.8
- produzione netta al consumo	174.7	173.1
- acquisti da produttori nazionali	16.4	19.4
- saldo importazione-esportazione	37.4	37.4
- energia su rete per il consumo	228.5	229.9

La relazione al bilancio dell'esercizio 1996 riferisce che gli investimenti sono assommati a 7.346 miliardi di lire, con flessione dell'1.5 per cento rispetto all'esercizio precedente; ulteriore flessione è prevista per il 1997, con investimenti per 6.700 miliardi.

A motivazione della riduzione sono addotti la scarsa crescita dei consumi energetici, le "difficoltà autorizzative", e "l'apporto di nuova produzione da parte di terzi nazionali a prezzi incentivati ai sensi della legge n. 9/1991". Quest'ultimo argomento viene di seguito in esame.

B) La disponibilità di energia sulla rete deve corrispondere al fabbisogno degli utenti, che a sua volta deve formare oggetto di adeguate previsioni; queste

previsioni sono formulate nel quadro della programmazione della produzione.

Per disposto della legge costitutiva la funzione di programmazione e di coordinamento delle attività delle imprese elettriche è stata affidata all'ENEL. Sostanzialmente conforme è la soluzione delineata dalla legge istitutiva dell'Autorità indipendente e della convenzione del 1995.

A termini dell'art. 13 della convenzione, in particolare, l' ENEL deve provvedere al "coordinamento delle attività esercitate dalle imprese elettriche diverse", secondo la legislazione vigente; "dovrà predisporre..... i programmi pluriennali scorrevoli, a periodicità annuale, relativi alla copertura del fabbisogno di energia elettrica"; i programmi "devono tenere conto delle previste cessioni di energia prodotta da fonti convenzionali rinnovabili e assimilate, ai sensi della legge n. 9 del 9 gennaio 1991"; sono predisposti "tenuto conto delle indicazioni e delle proposte" di un comitato consultivo costituito presso il Ministero dell'industria, e sono soggetti all'approvazione del Ministero stesso, che impartisce direttive "nella fase di programmazione a medio-lungo periodo". Al Ministero l'ENEL rende relazione trimestrale "sulle iniziative nel settore elettrico", riguardanti "gli impianti programmati dai produttori terzi, dalle imprese elettriche degli enti locali..... dalla Società".

Il consiglio di amministrazione della Società ha proceduto con cadenza semestrale all'esame delle domande di cessione presentate dalle imprese, verificandone la compatibilità con la produzione degli impianti già programmati; ha poi definito le misure degli apporti accettabili, delle quali il Ministero dell'industria ha talvolta richiesto la variazione.

Nel corso del 1996, con riferimento alle domande di terzi produttori pervenute nel primo semestre dell'anno e nel secondo semestre 1995, l'ENEL ha comunicato al Ministero dell'industria "di non potere accettare alcun impianto, per non dar luogo a eccessiva sovracapacità del parco di produzione".

C) Nella riunione consiliare del 16 gennaio 1996 è stato deliberato il "programma degli investimenti 1996-2000", che ha formato oggetto di trattazione nella relazione precedente. Il programma iscrive i seguenti dati:

(megawatt)	1996	1997	1998	1999	2000
- potenza ENEL	49.300	51.300	52.000	52.300	54.000
- importazioni da estero	3.700	3.700	3.700	3.600	2.500
- terzi nazionali	3.200	3.900	5.000	6.000	7.600
- indisponibilità per interventi ambientali	-2.300	-2.300	-2.000	-1.900	-1.900
- totale disponibile	53.900	56.600	58.700	60.000	62.200
FABBISOGNO (comprensivo della quota di riserva del 25% per eventi imprevedibili)	53.700	56.200	58.100	59.800	62.000
MARGINE DISPONIBILE	200	400	600	200	200

Il margine disponibile rappresenta la prudenziale eccedenza della capacità produttiva rispetto al fabbisogno previsto.

Non è stato successivamente deliberato l'aggiornamento del programma. Nella riunione del consiglio di amministrazione del 26 maggio 1997, in occasione dell'esame del bilancio della Società per l'esercizio 1996, il Direttore generale ha fornito spiegazione, rappresentando che "con la modifica della struttura organizzativa, il processo di pianificazione è stato ora profondamente rinnovato la prossima fase di pianificazione pluriennale verrà completata entro luglio 1997, con la presentazione del piano pluriennale al vertice aziendale".

Il magistrato della Corte dei conti ha dichiarato di prendere atto della dichiarazione del Direttore generale, peraltro "ricordando che la predisposizione dei programmi pluriennali scorrevoli a periodicità annuale costituisce comunque un obbligo, in base all'art. 13 della convenzione di concessione".

Deve in proposito segnalarsi l'esigenza dell'adempimento di tutte le precitate disposizioni della convenzione, da parte del Ministero dell'industria e della Società.

D) Nel primo periodo di attività l'ENEL agiva in regime di sostanziale monopolio, fatta eccezione per la produzione delle imprese elettriche degli enti locali; tale regime è venuto meno per effetto della legge n. 9 del 9 gennaio 1991.

La legge prevede la facoltà della cessione all'ENEL dell'energia elettrica da parte di terzi produttori, a prezzi stabiliti dal CIP, che per l'energia prodotta con utilizzazione di fonti convenzionali deve adeguarsi al "criterio dei costi evitati" (art. 20); per l'energia prodotta con utilizzazione di fonti rinnovabili o assimilate deve praticare "prezzi e parametri incentivanti" (art. 22).

Con provvedimento del CIP n. 6/1992 del 29 aprile 1992 (poi modificato dal decreto del Ministro dell'industria 4 agosto 1994) sono stati stabiliti i prezzi di cessione, ed è stato istituito presso la Cassa di congruaggio del settore elettrico il "conto sovrapprezzo per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate", alimentato dalla maggiorazione dei costi delle forniture di energia, a carico degli utenti.

La concreta regolazione della materia ha dato luogo a manifestazioni di dissenso da parte dell'ENEL.

Il consiglio di amministrazione, con deliberazione del 12 aprile 1996, ha posto in rilievo il consistente onere per l'utenza determinato dal regime dei prezzi praticati, ravvisando necessaria "una sollecita modifica dell'attuale disciplina", "e in particolare una revisione del sistema degli incentivi".

Nella riunione consiliare del 7 febbraio 1997, con riferimento al precitato documento della commissione consultiva per il riassetto del settore energetico, è stata rilevata la mancata rielaborazione del provvedimento CIP 6/1992, con la conseguente persistenza "delle distorsioni... riguardo ai prezzi di cessione riconosciuti ai terzi produttori".

Analogamente, nella riunione del 14 marzo 1997 è stato avvertito come l'attuale "contesto sovvenzionato" introduca "un elemento di distorsione a vantaggio degli operatori", con costo complessivo di 2.950 miliardi annui per gli incentivi, e 1.300 miliardi per la "sovrastima dei costi evitati".

Su richiesta del magistrato incaricato del controllo, le componenti di costo sono state analiticamente prospettate in nota del Direttore generale del 23 gennaio 1997; la nota in particolare rileva che il "costo evitato di impianto" a carico dell'ENEL, stabilito dal provvedimento del CIP, "corrisponde ad un investimento di oltre 1.9 milioni di lire per kW": costo "enormemente più elevato di quello attualmente necessario", che è "intorno a 1 milione di lire per kW".

Decreto del Ministero dell'industria del 24 gennaio 1997 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 44 del 22 febbraio successivo) ha disposto la cessazione degli effetti del provvedimento CIP n. 6/1992 per nuovi impianti; il decreto è motivato con l'opportunità di "sospendere.... le procedure relative alle proposte di cessione di energia elettrica di nuova produzione", "anche in relazione all'andamento della domanda e alle esigenze connesse al coordinamento", essendo "doveroso definire entro breve termine... tutte le iniziative" previste dalla legge n. 481 del 1995.

Nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio dell'esercizio 1996, deliberata il 26 maggio 1997, viene dato atto del richiamato decreto ministeriale, tuttavia con la considerazione che la persistente disciplina della "energia elettrica sovvenzionata" conserva all'ENEL l'onere per fattura energetica di oltre 700 miliardi nel 1996, e prevedibilmente di "altre centinaia di miliardi già a partire dal 1997".

L'Autorità per l'energia elettrica, nei precitati documenti del 12 giugno 1997, ha reputato utile "l'impiego di fonti rinnovabili di energia", tuttavia con la considerazione che "si ritiene opportuno procedere ad un esame critico delle esistenti condizioni agevolate di fornitura a classi di utenti industriali", per "avviare un graduale processo di eliminazione delle agevolazioni che non riflettono minori costi di fornitura".

Nella considerazione delle precedenti indicazioni deve segnalarsi l'esigenza di una adeguata revisione della disciplina della materia.

E) Nel rapporto dell'ENEL con l'utenza per l'assolvimento dell'obbligazione tariffaria, corrispondente all'energia elettrica fornita, è rilevante la situazione di morosità, risultante all'attivo dello stato patrimoniale.

CREDITI VERSO GLI UTENTI (miliardi di lire)	1995	1996
- partite in corso di esazione (fatture sesto bimestre)	2.559	2.803
- crediti verso utenza non aggiornata nei pagamenti	1.174	909
- totale	3.733	3.712

La situazione degli utenti non aggiornati nei pagamenti si articola nelle seguenti componenti:

CREDITI ARRETRATI (miliardi di lire)	1995	1996
- Comuni	182.6	158.7
- Amministrazioni pubbliche	294.8	206.2
- grandi utenti	284.1	145.6
- utenti normali	413.0	398.4
- totale	1.174.5	908.9

L'importo è compreso tra le partite creditorie, a fronte delle quali è iscritto nel passivo dello stato patrimoniale il fondo svalutazione crediti.

I crediti arretrati, pur ancora di considerevole entità, segnano una diminuzione rispetto all'esercizio 1995, che a sua volta esprimeva una notevole riduzione rispetto all'esercizio precedente.

9. L'attività produttiva.

A) Larga parte dell'attività produttiva dell'ENEL, per compimento di lavori, fornitura dei beni, prestazione di servizi, è commessa ad imprese esterne, secondo rapporti contrattuali regolati in applicazione di "norme e procedure" deliberate dal consiglio di amministrazione.

Come esposto nelle precedenti relazioni la materia è stata riordinata in conformità delle prescrizioni emanate in sede comunitaria, con regolamenti che disciplinano le procedure di pubblicità e di informazione, gli inviti alle gare, i criteri e le modalità di esame e di valutazione delle offerte, della scelta dei contraenti, dell'aggiudicazione.

Per la preventiva selezione degli offerenti è prevista la qualificazione delle imprese, che consente il ricorso alle procedure di gara ristrette o negoziate. Per il giudizio motivato sull'idoneità delle imprese è stato istituito un comitato di qualificazione.

Da nota della Società del 28 maggio 1997 risulta che al 31 dicembre 1996 "il Comitato ha formulato circa 1845 giudizi di idoneità per 700 imprese operanti in oltre 141 tipologie di commesse".

Per l'acquisto dei combustibili primari, non soggetti alla disciplina comunitaria, sono state adottate procedure più flessibili e semplificate, che favoriscono un

tempestivo adeguamento degli acquisti alle opportunità offerte dal mercato.

I predetti regolamenti hanno formato oggetto di revisione nella riunione del consiglio di amministrazione del 14 marzo 1997; revisione resa necessaria dalla nuova articolazione della Società, e volta a realizzare lo snellimento delle procedure. Il consiglio ha dato mandato all'Amministratore delegato di predisporre i nuovi testi e dare ad essi applicazione sperimentale "per la durata del corrente anno".

B) L'attività produttiva si svolge con ricorrenti difficoltà, che sono prevalentemente correlate alla installazione degli impianti e alla qualità del combustibile prescelto.

Nel corso del 1996 in diverse riunioni del consiglio di amministrazione è stata presa in esame la situazione delle due centrali termoelettriche di Brindisi, presso le quali i lavori erano stati sospesi da ordinanza del sindaco. A conclusione di laboriose trattative, con la partecipazione di autorità del Governo, l'ordinanza è stata revocata, a seguito della stipulazione di una convenzione del novembre dell'anno, che prevede la corresponsione da parte dell'ENEL di un contributo socio-economico, del quale è di seguito trattazione.

E' tuttora pendente il rapporto con società nigeriana, per la fornitura di gas liquido, che l'ENEL si era impegnata ad acquistare; come riferito in precedente relazione, l'impegno non ha potuto essere assolto, in quanto la progettata costruzione di un terminale di deposito del gas naturale liquefatto trasportato dalla Nigeria non ha potuto essere realizzata, non essendo state rilasciate le necessarie autorizzazioni. La società nigeriana ha promosso nel dicembre 1996 procedura di arbitrato internazionale; l'ENEL è alla ricerca di una soluzione conciliativa, di cui il consiglio di amministrazione ha esaminato nei termini generali le concrete alternative nella riunione del 27 giugno 1997.

C) In applicazione della normativa vigente i momenti più rilevanti dell'attività produttiva della Società, ed i connessi rapporti con le imprese esterne, formano oggetto di periodica informativa al consiglio di amministrazione, e di deliberazione del consiglio stesso, nei modi di cui è indicazione nella relazione precedente.

Nel corso del 1996 e nel 1997 fino alla data corrente, in successive riunioni del consiglio di amministrazione, è stata data informazione trimestrale delle commesse per appalti di lavori, forniture e servizi, per gli acquisti di combu-

stibile primario, nonché dello stato di attuazione dei programmi annuali.

Nella riunione consiliare del 27 giugno 1997 sono state prese in esame le commesse del quarto trimestre 1996 e lo stato di attuazione al 31 dicembre 1996 degli appalti e forniture programmati nel 1995 e nel 1996, e dei servizi programmati nel 1996.

Gli appalti segnano una vistosa riduzione, rispetto alle previsioni, delle commesse, in larga misura sospese o rinviate, in ragione della contrazione della produzione, di cui si è fatto cenno.

Le forniture presentano taluni scostamenti degli importi di consuntivo rispetto alle previsioni. A richiesta del collegio sindacale e del magistrato della Corte dei conti è stata fornita la spiegazione che tali scostamenti sono stati determinati da sopravvenute modifiche dei dati progettuali iniziali.

10. I rapporti con le regioni e gli enti locali.

A) Per disposto della legge n. 481 del 1995 le attività esercitate dalle imprese elettriche degli enti locali "restano affidate in concessione dal Ministero dell'industria"; i rapporti delle imprese con l'ENEL "restano regolati da convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 21 della legge 9 gennaio 1991, n.9".

La legge del 1991 ha previsto l'esercizio del servizio da parte delle imprese secondo una convenzione quadro tra ENEL e l'organizzazione di categoria delle imprese stesse, e convenzioni particolari tra ENEL e le imprese singole; convenzioni soggette all'approvazione del Ministero dell'industria, con potere sostitutivo del Ministero in caso di mancata stipulazione entro termini stabiliti.

La convenzione quadro è stata emanata con decreto ministeriale del 10 aprile 1992.

Come esposto nella precedente relazione a seguito della legislazione di riforma del 1992 le convenzioni con le singole imprese non sono state stipulate. La precitata nota della Società del 28 maggio 1997 ha comunicato che nel periodo successivo "non sono intervenuti modifiche e/o aggiornamenti".

B) L'installazione e l'esercizio delle centrali elettriche ha comportato la corresponsione di contributi dell'ENEL agli enti locali interessati, di cui è analitica esposizione nelle relazioni precedenti.